

Primo Piano - *Caso Epstein, scienziato forense riapre i dubbi sul decesso: "È stato strangolato, le foto dell'autopsia escludono il suicidio"*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo quanto riportato dal New York Times, l'esperto di omicidi Michael Freeman — che ha esaminato il fascicolo sul caso — parla di segni compatibili con una colluttazione: "La tipologia e la molteplicità delle lesioni non trovano riscontro in un gesto volontario".**

Si riaccendono i riflettori sulle cause della morte di Jeffrey Epstein. Secondo quanto rivelato dal New York Times, le immagini dell'autopsia eseguita sul corpo del finanziere statunitense dimostrerebbero che l'uomo non si è tolto la vita, bensì è stato assassinato. A sostenere questa tesi è Michael Freeman, scienziato forense specializzato nello studio degli omicidi, che ha avuto modo di esaminare direttamente gli atti del fascicolo relativo al decesso. Intervenendo a Londra presso Middle Temple, storica associazione britannica di professionisti legali, Freeman ha illustrato nel dettaglio le proprie conclusioni medico-legali, osservando come il quadro traumatico riscontrato sul cadavere di Epstein sia riconducibile a uno strangolamento a scopo omicidiario. Oltre ai segni sul collo, l'esperto ha sottolineato che le ulteriori ferite rilevate sul corpo del finanziere costituirebbero la prova evidente di una colluttazione avvenuta prima della morte. "La tipologia, la distribuzione e la molteplicità delle lesioni non trovano riscontro" nell'ipotesi di un suicidio, ha concluso lo scienziato forense, rimettendo radicalmente in discussione la ricostruzione ufficiale della vicenda.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026